

Sezione A - Informazioni generali

QUADRO A.1		A.1 Struttura del Dipartimento										
Ateneo	Università degli Studi di PERUGIA											
Struttura	SCIENZE POLITICHE											
Direttore	Ambrogio Santambrogio											
Referente tecnico del portale	GIOVANNI BELARDELLI, email: giovanni.belardelli@unipg.it											
Altro Referente tecnico del portale	FAUSTO PROIETTI, email: fausto.proietti@unipg.it											
Aree CUN del Dipartimento e personale che vi afferisce												
Codice Area	Descrizione Area	Prof. Ordinari	Prof. Associati	Ricercatori	Assistenti	Prof. Ordinario r.e.	Straordinari a t.d.	Ricercatori a t.d.	Assegnisti	Dotto-randi	Specia-lizzandi	Totale
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	3
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	1	4	3	0	0	0	1	0	3	0	12
12	Scienze giuridiche	3	9	3	0	0	0	0	0	3	0	18
13	Scienze economiche e statistiche	1	4	1	0	0	0	1	1	0	0	8
14	Scienze politiche e sociali	5	8	6	0	0	0	3	0	11	0	33
Totale		10	26	15	0	0	0	5	1	17	0	74
Indicatore Standardizzato della Performance Dipartimentale (ISPD)			96,0									
Incidenza delle Aree Cun nel Calcolo dell'ISPD												
			12 - Scienze giuridiche									

Aree preminenti (sopra la media)	13 - Scienze economiche e statistiche 14 - Scienze politiche e sociali
Altre Aree (sotto la media)	10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
Quintile dimensionale	3

Sezione B - Selezione dell'area CUN

QUADRO B.1	B.1 Area CUN del progetto ed eventuali aree CUN da coinvolgere
Area CUN del progetto	12 - Scienze giuridiche
Eventuali ulteriori Aree CUN da coinvolgere	13 - Scienze economiche e statistiche 14 - Scienze politiche e sociali
QUADRO B.2	B.2 Referente
Referente	PIOGGIA Alessandra Prof. Ordinario IUS/10

Sezione C - Risorse a disposizione del progetto

QUADRO C	C Risorse per la realizzazione del progetto	
	Annuale	Quinquennale
Budget MIUR - Dipartimenti di Eccellenza	1.350.000	6.750.000
Eventuale ulteriore budget per investimenti in infrastrutture per le aree CUN 1 - 9	0	0
Totale	1.350.000	6.750.000

Importi minimi e massimi per ciascuna attività, come previsto dalla Legge 232/2016

Budget per dipartimenti di eccellenza	Budget Complessivo Quinquennale	
Reclutamento Personale - Min 50% - Max 70%	3.420.000	4.788.000
Infrastrutture - Maggiorazione per le aree CUN 1-9	0	0
Altre Attività - Max 50% - Min 30%		

Infrastrutture	3.330.000	1.962.000
Premialità		
Attività didattiche di elevata qualificazione		
TOTALE	6.750.000	6.750.000

Sezione D - Descrizione del progetto

QUADRO D.1	D.1 Stato dell'arte del Dipartimento
	<p>1. Il Dipartimento di Scienze politiche è stato istituito il 1 gennaio 2014 in seguito alla soppressione della Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Perugia. Alla data attuale, conta 56 docenti e ricercatori, appartenenti alle aree CUN 10, 11, 12, 13 e 14. È quindi un Dipartimento multidisciplinare che fa dello studio scientifico della politica e delle istituzioni, nei suoi diversi aspetti e sviluppi, la propria missione. Sin dalla sua costituzione, il Dipartimento ha scelto di valorizzare la propria natura multidisciplinare in una prospettiva interdisciplinare. Si tratta di una scelta strategica: a fronte della crescente specializzazione dei saperi scientifici, solo un approccio che punti alla loro ricomposizione può rendere meglio conto della complessità dei fenomeni, soprattutto socio-politici. A tal fine, il Dipartimento ha deciso di abolire la precedente divisione interna in sezioni corrispondenti ai diversi ambiti disciplinari (giuridico, economico-statistico, storico-politologico, socio-antropologico).</p> <p>Le aree di ricerca presenti al suo interno sono attualmente le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione amministrativa e managerialità pubblica - processi di trasformazione dei sistemi politici ed istituzionali, a livello nazionale, europeo ed internazionale - trasparenza, anticorruzione ed etica dei funzionari - politiche partecipative e di democrazia deliberativa - bioetica e diritti umani - comunicazione politica e sfera pubblica - teoria sociale e politica - analisi dei territori e sviluppo sostenibile - processi di influenza sociale - processi di integrazione e politiche dell'immigrazione - valutazione delle politiche e dei servizi pubblici e non profit - dinamiche di popolazione e migratorie - flessibilità del mercato del lavoro - processi di democratizzazione e di "state building" - cooperazione internazionale e diplomazia multilaterale. <p>In queste aree, si è cercato di favorire la collaborazione interdisciplinare tra i diversi approcci scientifici attraverso la comune partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e le attività di ricerca di base finanziate dall'Ateneo.</p> <p>2. Per favorire tale integrazione, al posto delle tradizionali sezioni che caratterizzavano la vita della precedente Facoltà, sono state istituite - con delibera del CdD del</p>

22/10/2014 - delle Aree Tematiche Interdisciplinari (ATI), finalizzate allo sviluppo delle attività di ricerca e alla organizzazione di seminari e attività convegnistiche, sia scientifiche che divulgative (terza missione). Le ATI, animate da gruppi di docenti e ricercatori che liberamente vi hanno aderito, sono le seguenti:

- Politiche pubbliche
- Privacy and New Media in International Law
- Modelli politici e World Governance in età moderna e contemporanea
- Traduzione delle culture, del pensiero e della comunicazione politica
- Osservatorio sulla democrazia contemporanea
- Informazione, comunicazione e democrazia
- Territori e sviluppo sostenibile
- Biopolitica
- Diplomazia culturale, public diplomacy e propaganda nel mondo contemporaneo
- Teoria sociale e politica
- Gender Studies.

A queste si è aggiunta (con delibera del CdD del 20/4/2016) l'area tematica "Anticorruzione e trasparenza", che si occupa di anticorruzione, trasparenza amministrativa, lobbying, ed è collegata alla convenzione in atto con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

L'approccio interdisciplinare è stato valorizzato anche attraverso finanziamenti dedicati alla ricerca di gruppi di giovani ricercatori, tra i quali i finanziamenti assegnati a progetti in materia di misurazione della corruzione (bando 2015: con approcci giuridico, sociologico e statistico); lobbying e politiche anticorruzione (bando 2016: con approccio giuridico e sociologico); crisi della democrazia e trasformazioni dei partiti (bando 2016: con approccio storico-politico e di scienza politica). Dalle esperienze di integrazione dei saperi sin qui realizzate - attraverso le ATI e i progetti dei giovani ricercatori -, è emersa l'importanza di un approccio interdisciplinare a partire dall'analisi giuridica dei fenomeni istituzionali, politici e sociali. Tale approccio costituisce la base del presente progetto di sviluppo, che intende fare dell'interdisciplinarietà intorno alla dimensione giuridica della politica e delle istituzioni il suo punto distintivo e di forza.

3. La produzione scientifica del Dipartimento, sostenuta dai finanziamenti che ha saputo attrarre, è molto varia e articolata. Tra i progetti degli ultimi anni citiamo:

- ANTICORRP (Anticorruption Policies Revised. Global Trends and European Responses to the Challenges of Corruption), finanziato dal Seventh Framework Programme
- RADAR (Regulating AntiDiscrimination and AntiRacism), finanziato dai programmi quadro dell'Unione europea
- Fighting corruption through administrative measures, finanziato dal III Programma Hercule
- Migrazioni, legami familiari e appartenenze: interrelazioni, negoziazioni e confini, PRIN 2015
- Trasformazioni della sovranità, forme di governamentalità e dispositivi di governance nell'era globale, PRIN 2015
- Governamentalità biopolitica, MIUR, PRIN 2013
- Partecipazione politica e cicli elettorali, PRIN 2012
- SURWEY (SURvey Research on households WEalth and Youth unemployment), PRIN 2012, con coordinamento nazionale
- L'importanza di essere onesti. La moralità come dimensione fondamentale dei legami sociali, FIRB 2012
- Istituzioni democratiche e amministrazioni d'Europa: coesione e innovazione al tempo della crisi economica, PRIN 2011, con coordinamento nazionale.

Tra gli studiosi del Dipartimento, c'è una ricca tradizione di iniziative interdisciplinari in progetti di rilievo nazionale. Numerose sono inoltre le collaborazioni con università, enti

pubblici, fondazioni ed enti privati, mediante convenzioni e contributi di ricerca, tra cui quelle con la Commissione Europea, l'ANAC, la Regione Umbria, la Scuola di Giornalismo radio-televisivo della RAI.

Il Dipartimento ha convenzioni con le seguenti istituzioni internazionali: Università di Mendoza (Argentina); Università di Envigado (Colombia); Panteion University of Social and Political Sciences di Atene (Grecia); Università Eotvos Lorand di Budapest (Ungheria); Università di Siviglia (Spagna); Università di Salamanca (Spagna); Università di Anversa (Belgio); Università Federal do Rio Grande do Sul (Brasile); Grand Valley State University (USA); Università di Qingdao (Cina); Università di Santiago (Cile); Università di Zulia (Venezuela); Mid Sweden University di Sundsvall (Svezia); Università Lomonosov di Mosca (Russia); Max Weber Stiftung-Deutsches Historisches Institut (Germania); Institut National de Sciences Appliquées di Rouen (Francia). Sono invece 60 le convenzioni Erasmus per la mobilità di studenti e docenti che fanno capo al Dipartimento.

In totale, dal 2014 ad oggi, sono 576 le pubblicazioni dei membri del Dipartimento, tra cui:

- 37 monografie
- 23 curatele
- 255 articoli su rivista scientifica
- 261 articoli in volume

La qualità della produzione è attestata dai risultati della VQR 2011-2014, che hanno portato l'indice ISPD a 96. Su 104 prodotti scientifici richiesti, la valutazione è la seguente:

- Eccellente 12,5%
- Elevato 39,4%
- Discreto 33,5%

Inferiore al 15% è la percentuale dei prodotti con giudizio Accettabile, Limitato e Non valutabile. Tra i risultati di maggior valenza accademica e impatto scientifico ci sono le pubblicazioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; democrazia partecipativa; teoria sociale; diritti dell'individuo nelle trasformazioni giuridiche, sociali e tecnologiche.

Dal 2014 ad oggi, i lavori pubblicati all'estero (prevalentemente in lingua inglese) sono:

- 3 monografie
- 5 curatele
- 87 articoli su riviste
- 50 contributi in volume

Si tratta di 145 prodotti su 576, pari al 25% del totale. Tra le punte di eccellenza ricordiamo, come esempio, gli studi sul rapporto tra mass media e democrazia e mass media e corruzione, che hanno portato allo sviluppo di un approccio comparativo divenuto un parametro di riferimento per larga parte degli studi a livello internazionale. Il responsabile scientifico del progetto ANTICORRP, il prof. Paolo Mancini, è attualmente terzo tra i più citati a livello internazionale nella ricerca comparativa sulla comunicazione (Fonte: Comparative Communication Research).

Intensa è l'attività editoriale degli appartenenti al Dipartimento, in qualità di direttori di 3 riviste, di membri di comitati scientifici e/o di redazione di 66 riviste; di direttori o membri

di 26 collane scientifiche. Attualmente fanno capo al Dipartimento quattro riviste: due di fascia A ("Il Pensiero politico", "Quaderni di teoria sociale") e due classificate come scientifiche ("Rivista di Politica", "Cosmopolis"). Inoltre, all'interno della ex Facoltà è stata fondata la rivista "Comunicazione politica", anch'essa di fascia A.

Intensa è anche l'attività convegnistica e di diffusione dei risultati della ricerca. Dal 2014 ad oggi, sono 134 gli eventi organizzati dal Dipartimento (seminari, conferenze, giornate di studio, convegni nazionali e internazionali), con la partecipazione di colleghi di università italiane e straniere e personalità di rilievo. Inoltre, il Dipartimento ha sviluppato negli anni recenti una significativa attività di terza missione, ad esempio supportando lo sviluppo di politiche e riforme locali, regionali e nazionali, o partecipando con i propri docenti e ricercatori a progetti di ricerca applicata. In seno al Dipartimento sono stati organizzati corsi di formazione rivolti a funzionari e dirigenti della Pubblica Amministrazione e Master tra cui quelli di I livello "Progettazione e accesso ai fondi europei per la Cultura, la Creatività e il Multimediale" e "Costruire, valutare e tutelare il benessere dei minori: dimensione giuridica, socio-culturale, psicologica e di intervento". Al Dipartimento sono state assegnate recentemente un modulo Jean Monnet su "La politica di vicinato dell'UE: la Eastern Partnership e le relazioni UE-Russia" e una cattedra Jean Monnet su "L'attuazione delle politiche europee da parte degli Enti territoriali".

4. L'attività scientifica sin qui descritta si riversa nell'offerta didattica, articolata in tre corsi di laurea triennale (tra parentesi il numero degli iscritti nell'A.A. 2016/2017):

- Scienze politiche e relazioni internazionali (454)
- Servizio sociale (268)
- Scienza della comunicazione (248);

in quattro corsi di laurea magistrale:

- Scienze della politica e del governo (68)
- Relazioni internazionali (113)
- Sociologia e politiche sociali (59)
- Comunicazione pubblica, digitale e d'impresa (81);

nel Dottorato di ricerca in "Politica, politiche pubbliche e globalizzazione". Attualmente fanno parte del Collegio del Dottorato docenti che afferiscono a tutte le aree dipartimentali.

5. Quanto detto descrive i punti di forza e i risultati ottenuti dal Dipartimento. Gli aspetti critici sui quali si vuole intervenire con il progetto di sviluppo sono:

- un maggior coinvolgimento dei membri del Dipartimento nella ricerca interdisciplinare, favorito dalla individuazione di linee tematiche trasversali e condivise
- un livello maggiore di internazionalizzazione, attraverso interazioni strutturate con docenti, centri di ricerca e istituzioni universitarie straniere, anche finalizzate all'attivazione di corsi di studio internazionali
- un aumento del numero di progetti presentati per l'acquisizione di finanziamenti competitivi
- il rinnovamento della didattica e dell'alta formazione, coniugando in modo più stretto e diretto ricerca ed alta formazione.

1. Il Dipartimento, coerentemente con il percorso di sviluppo dell'approccio interdisciplinare consolidato nei tre anni e mezzo dalla sua fondazione, intende sviluppare un progetto interdisciplinare, secondo quanto previsto dalle linee-guida ministeriali, nella consapevolezza che le nuove sfide (economiche, tecnologiche, sociali, demografiche, culturali), che mettono in fibrillazione le istituzioni e le basi sociali della democrazia, possono essere affrontate attraverso l'analisi del rapporto tra LEGALITA' e PARTECIPAZIONE, integrando tra loro le prospettive giuridica, socio-politologica ed economico-statistica. Non si tratta certo dell'unico approccio possibile: mettere però al centro un tema, tradizionalmente affrontato con un approccio solo giuridico, come quello della legalità, coniugandolo con le pratiche della partecipazione democratica e con la necessità di una coesione sociale intorno a valori comuni, consente di trovare un filo conduttore intorno a cui costruire una ampia dimensione di ricerca interdisciplinare. Senza dimenticare che la legalità interna va di pari passo con il rispetto delle norme che tutelano interessi e valori dell'intera comunità internazionale. Infatti, un'analisi interdisciplinare che parta da una chiave di accesso specifica delle trasformazioni sociali e politico-istituzionali permette una riflessione non riduttiva e unilaterale su molte questioni centrali dei sistemi democratici contemporanei: la mediazione fra valori diversi; la rimozione delle disuguaglianze; il ruolo del mercato; le risposte istituzionali alle "crisi" e alle trasformazioni culturali e sociali; il tutto con un'attenzione specifica alle risposte giuridico-istituzionali, nel quadro più generale dei processi di crisi e di trasformazione della democrazia contemporanea, dei processi di democratizzazione e di state-building.

2. In questo contesto, il Dipartimento si propone di realizzare, come principale obiettivo del piano di sviluppo, un Centro Studi e di Alta Formazione "Legality and participation" - denominato in acronimo LEPA -, per sviluppare studi e progetti in grado di fornire strumenti che aiutino a governare le trasformazioni sociali e politiche.

LEPA lavora all'interno di 5 aree di ricerca:

- qualità delle istituzioni, etica pubblica e politiche di contrasto alla corruzione
- democrazia partecipativa e deliberativa
- legalità e integrazione partecipata tra culture
- legalità, diritti sociali e politiche di welfare nel contesto europeo
- legalità e partecipazione nei processi di democratizzazione (con particolare riferimento ai Paesi intorno al Mediterraneo e dell'Europa orientale).

Obiettivi fondamentali di LEPA sono:

a) Attivare studi e progetti capaci di fornire strumenti che aiutino a governare le trasformazioni sociali e politiche, utilizzando il concetto di legalità come strumento di "buon" governo della complessità e sviluppando, al tempo stesso, anticorpi che proteggano dalla penetrazione di fattori critici, quali gli elementi di crisi della democrazia, lo sviluppo delle disuguaglianze, la corruzione delle istituzioni.

b) Proporsi quale centro di riferimento organizzativo e punto di riferimento scientifico per progettualità ad ampio respiro nel quadro dei finanziamenti europei, a partire dalle prossime calls sulle linee (SC6) "Governance for the future" (su bandi relativi ai seguenti temi: "Trust in governance"; "Addressing populism and boosting civic and democratic engagement"; "Enhancing social rights and EU citizenship"); nonché sulle calls "Migration", "Socioeconomic and cultural transformation in the context of the fourth industrial revolution", "Security".

L'approccio di LEPA richiama l'esperienza di altri centri di ricerca che, a livello internazionale, costituiscono punti di eccellenza: il centro ERCAS presso la Hertie School of Governance di Berlino; il Quality of Government Institute dell'Università di Goteborg; il Law and Public Affairs Department di Princeton. LEPA si differenzia da questi benchmark, anch'essi caratterizzati da un approccio interdisciplinare, per una maggiore attenzione alla dimensione giuridica (rispetto a Goteborg e Berlino); per la presenza di approcci statistico-quantitativi (rispetto a Princeton); per l'azione di monitoraggio che si intende svolgere in tema di anti-corruzione. Nel complesso, LEPA rappresenta una

novità anche rispetto a strutture accademiche ed enti di ricerca che operano a livello nazionale. Con Berlino e Goteborg è già stata sviluppata una comune attività di ricerca nel quadro del programma ANTICORRP.

3. All'interno delle cinque aree di ricerca di cui al punto 2, per quanto riguarda il contributo alla conoscenza di base, coerentemente con il Work Programme 2018-2020 "Europe in a changing world", si intende studiare - sempre nella prospettiva del rapporto tra legalità e partecipazione - l'influenza sulle realtà sociali ed istituzionali, nazionali ed europee, di fenomeni quali le migrazioni, i nuovi media, le nuove forme di legame sociale, le nuove forme di interazione tra individui e tecnologie all'interno della "quarta rivoluzione industriale", le nuove forme di governance.

Per quanto riguarda la conoscenza applicativa, LEPA sviluppa linee di ricerca su tematiche quali la trasparenza delle istituzioni; la lotta alla corruzione nelle sue dinamiche istituzionali, sociali e comunicative; il buon governo e la qualità delle amministrazioni; l'etica pubblica; la cultura democratica e la fiducia nelle istituzioni; i valori comuni europei; le politiche e le procedure di democrazia partecipativa; l'efficacia e la qualità delle politiche pubbliche; i processi di inclusione giuridica, sociale ed istituzionale, legati ai nuovi diritti e alle diversità culturali. Tutto questo in riferimento anche alla prospettiva europea e internazionale, con una particolare attenzione alle aree di recente democratizzazione del sud-est europeo e all'attivazione di processi di democratizzazione nell'area del Mediterraneo (aree di particolare rilevanza internazionale e già oggetto di studio da parte di ricercatori del Dipartimento).

4. Il progetto prevede le seguenti azioni a sostegno della attività di LEPA, tutte tese al miglioramento qualitativo complessivo del Dipartimento:

- a) lo sviluppo di sinergie con altri istituti di ricerca e il miglioramento qualitativo e quantitativo delle convenzioni con soggetti istituzionali
- b) l'aumento della progettualità, soprattutto internazionale, in particolare rispetto al ricordato Work Programme europeo
- c) la rimodulazione dell'attuale dottorato in un nuovo dottorato internazionale, a partire dal XXXIV ciclo, denominato "Legality and Political Cultures in a Changing World"
- d) la rimodulazione a partire dall'A.A. 2019/2020 dell'offerta didattica relativa alle lauree magistrali
- e) l'attrazione di "talenti" e competenze, attraverso bandi per la selezione di Visiting Scholars e Visiting Professors; il finanziamento di borse di dottorato e post-dottorato e per la partecipazione ai corsi di laurea magistrale, in particolare per studenti stranieri
- f) lo sviluppo di un'attività di formazione professionalizzante, da costruire in coerenza con il progetto, attraverso Master e Summer school
- g) la realizzazione di una rivista, in formato cartaceo e telematico, che aspiri a porsi come riferimento di eccellenza sulle tematiche affrontate dal centro studi. La rivista dovrà mirare ad una circolazione non limitata alla sola comunità scientifica, così da contribuire al dibattito pubblico su questioni di interesse attuale.

Relativamente ai punti a), b), e), cfr. in termini di strategie il Quadro D3. Relativamente ai punti c), d), f), cfr. il Quadro D3 e, più ampiamente, il Quadro D7.

5. Per quanto riguarda l'impatto atteso, LEPA intende

- portare un contributo originale e innovativo nelle aree di ricerca descritte, documentabile attraverso la rivista e le pubblicazioni attese
- sviluppare una ricaduta dei risultati scientifici ottenuti sull'attività didattica, in particolare di alta qualificazione
- declinare le conoscenze acquisite in termini operativi a disposizione di enti pubblici e privati.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, a titolo di esempio, LEPA si propone come:

- interlocutore per le attività di monitoraggio dell'ANAC (come da scambio di lettere di intenti tra il Dipartimento e ANAC), sulla base dell'esperienza e dei rapporti pregressi già promossi dal Dipartimento ("Fighting corruption through administrative measures", Hercule III Programme)

- sede per sviluppare attività di alta formazione (Summer school) per esperti e funzionari delle autorità anticorruzione di vari Paesi europei
- sede per la produzione di report rivolti alla comprensione "operativa" dei fenomeni, che siano a supporto dell'azione di altri soggetti istituzionali (ad esempio nel campo delle politiche pubbliche, delle pratiche partecipative, dell'anticorruzione), con chiare e dirette ricadute di utilità sociale ed istituzionale
- sede per l'organizzazione di incontri di studio, seminari e convegni.

Infine, LEPA vuole porsi come promotore per la costituzione, al termine del quinquennio, di una Società/Associazione scientifica che raccolga, a livello nazionale e internazionale, studiosi accademici, ricercatori indipendenti e operatori interessati ai temi sin qui indicati.

QUADRO D.3

D.3 Strategie complessive di sviluppo del progetto

Le strategie di seguito illustrate mirano ad assicurare la fattibilità del progetto.

1. Risorse umane esistenti e da acquisire.

Le risorse esistenti sono anzitutto quelle umane, intese come personale docente (cfr. il prospetto nel quadro A1) e tecnico amministrativo già in servizio presso il Dipartimento, in modo particolare i docenti delle aree 12, 13 e 14, senza trascurare l'apporto che può essere dato da docenti di altre aree, specie se connotati da buone performance individuali di ricerca.

Coerentemente con l'oggetto del piano di sviluppo, si intendono valorizzare alcuni settori di eccellenza del Dipartimento, sulla base della valutazione della ricerca, dell'impegno, della produttività e del livello di internazionalizzazione dei singoli studiosi. Si prevede un potenziamento dell'organico, con un cofinanziamento di Ateneo pari a 0,1 p.o, come illustrato nel Quadro D4, attraverso il reclutamento di 2 posti da ordinario nell'area 12; 1 posto da ordinario, 1 posto da associato e 2 posti da ricercatore di tipo B nell'area 14.

Il profilo interdisciplinare sarà valorizzato sul versante dell'alta formazione attraverso assegni di ricerca in attuazione dell'art. 8, comma 3 del DM 45/2013, e assegni di ricerca post-doc su specifiche linee progettuali coerenti con il piano di sviluppo e funzionali anche alla didattica di elevata qualificazione. Questi assegni consentiranno il potenziamento di attività didattiche alternative e/o integrative, quali seminari e moduli all'interno dei corsi di Laurea magistrale, nei corsi di Dottorato e nei Master, forme di tutoraggio on line all'interno delle piattaforme MOOC, ecc. Inoltre, mirano a rafforzare la capacità di attrarre talenti e ad aumentare il livello di internazionalizzazione (cfr. i punti 3 e 4 seguenti). L'investimento previsto è di Euro 750.000 complessivi.

2. Risorse economiche aggiuntive.

Al momento, le risorse disponibili che il Dipartimento può assegnare al progetto ammontano a Euro 20.000. Nell'arco del quinquennio, si intende destinare la somma ulteriore di Euro 50.000, riservando dal proprio fondo di funzionamento annuale (pari a Euro 40.000) 10.000 Euro annui. A ciò si aggiunge la quota di cofinanziamento di Ateneo (Euro 100.000) per la realizzazione di un'Aula congressi e conferenze da destinare alle attività seminariali, agli incontri di studio e alle altre attività di LEPA (cfr. Quadro D5).

Nel corso degli anni, il Dipartimento ha mostrato capacità di reperire fondi, attraverso la partecipazione a bandi competitivi per progetti di ricerca. In particolare, nel biennio 2015/2016 sono state presentate 27 richieste di finanziamento su bandi europei e nazionali di cui 10 finanziate (7 europee e 3 nazionali). A questo riguardo si fissa come obiettivo un incremento medio di almeno 2 ulteriori progetti presentati per anno.

In termini di risorse ulteriori, ci si prefigge di attivare nuovi canali di finanziamento sulla base dei seguenti rapporti di collaborazione (in parte già avviati) e progetti:

- convenzione con Confindustria Umbria per il finanziamento annuale di professori a contratto, per un importo al momento non quantificabile
- accesso ai finanziamenti del Ministero Affari Esteri ex art. 2 della L. 948/82, per una somma al momento non quantificabile.
- organizzazione di due Master.

3. Incremento del livello di internazionalizzazione.

Questa strategia prevede le seguenti azioni:

- chiamate di Visiting Professor e Professori a contratto stranieri, fondamentali per integrare l'offerta didattica-scientifica (nei Corsi magistrali, nei Master e nel Dottorato) e per ampliare la rete dei rapporti (costo previsto Euro 200.000)
- istituzione di una borsa di dottorato riservata a laureati di Università straniere, aggiuntiva rispetto a quelle finanziate dall'Ateneo (costo per tre cicli Euro 162.000)
- ulteriori contributi alle spese di ricerca all'estero dei dottorandi (costo previsto Euro 54.000)
- esenzione dalle tasse d'iscrizione alle lauree magistrali per studenti italiani e stranieri meritevoli (costo previsto Euro 152.000)
- incremento dal 25% al 40% delle pubblicazioni internazionali entro il quinquennio (cfr. il punto 3 del Quadro D1).

Il Dipartimento, sulla scorta dell'esperienza già maturata con il progetto di formazione "Fighting corruption" e con le due scuole estive già realizzate, intende attivare nuove iniziative autofinanziate di Summer school, rivolte anche ad un panorama internazionale.

In occasione della ridefinizione della didattica, il Dipartimento punta ad una maggiore internazionalizzazione della propria offerta, prevedendo percorsi curriculari in lingua inglese e almeno un corso a carattere internazionale secondo le indicazioni ministeriali. Pianificazione ed entità di queste azioni sono riportate in dettaglio nella relativa scheda (cfr. Quadro D7).

4. Rafforzamento della capacità di attrarre talenti e relative strategie.

Le strategie si legano qui a quelle di internazionalizzazione e i due punti sono strettamente integrati. Oltre alle iniziative indicate al punto precedente, il Dipartimento intende proporsi come host institution per le individual fellowship erogate a livello internazionale nell'ambito delle Azioni Marie Skłodowska-Curie e per quelle erogate all'interno dei Programmi europei Eurodysée e Garanzia giovani in collaborazione con la Regione Umbria.

5. Potenziamento dei rapporti di collaborazione con l'esterno.

Ai fini del progetto, sono già stati avviati contatti per rapporti di convenzione/collaborazione con le seguenti strutture: RAI (Regional Anticorruption Initiative); ANAC (per un'apposita convenzione ad hoc sulle nuove progettualità); Regione Umbria. Il Dipartimento intende inoltre porsi in relazione stabile con strutture omologhe, attive a livello internazionale, come le già citate Hertie School of Governance e il QOG Institute di Goteborg, sfruttando i rapporti già costruiti ai fini della partecipazione a comuni progetti di ricerca e del reciproco scambio di docenti e studenti.

6. Il progetto si svilupperà distinguendo tra una fase di avvio preparatoria (primo biennio) e una fase a regime (triennio successivo). Diamo qui di seguito la scansione temporale delle azioni previste:

Primo biennio

Attuazione di quanto necessario per l'istituzione di LEPA (Sede, Regolamenti, Organismi, ecc.) anche attraverso:

- consolidamento delle convenzioni esistenti e attivazione di nuove convenzioni
- allargamento dei contatti internazionali
- ridefinizione dei percorsi di studio e di alta formazione
- progettazione delle azioni indicate alle voci a)-g) del punto 4, Quadro D2
- impegno progettuale volto all'attrazione di finanziamenti, in particolare con il ricordato Work Programme europeo
- attivazione dei primi assegni di ricerca.

Triennio successivo

Avvio delle attività di LEPA. In particolare:

- sviluppo di sinergie con altri istituti di ricerca e con soggetti istituzionali
- attivazione del nuovo dottorato internazionale in "Legality and Political Cultures in a Changing World"
- attivazione della nuova offerta didattica a partire dall'A.A. 2019/2020
- attrazione di talenti e competenze (Visiting Scholars e Visiting Professors; finanziamento delle borse per la partecipazione al Dottorato e ai corsi di laurea magistrale)
- completamento del programma degli assegni di ricerca
- avvio della formazione professionalizzante (Master e Summer school)
- avvio della rivista
- produzione di report con dirette ricadute di utilità sociale ed istituzionale
- realizzazione di incontri di studio promossi da LEPA
- costituzione, al termine del triennio, della Società/Associazione scientifica di cui al punto 5, Quadro D2.

7. Governo e monitoraggio delle fasi del progetto.

Per guidare e monitorare, dal punto di vista organizzativo e scientifico, lo sviluppo dell'intero progetto si prevede la costituzione di un Comitato di coordinamento presieduto dal Direttore del Dipartimento e composto dal Referente di progetto e da tre docenti in rappresentanza delle aree 12, 13 e 14, nominati dal Consiglio di Dipartimento. Ai fini della discussione/valutazione dei singoli obiettivi e delle diverse azioni, ai lavori del Comitato di coordinamento parteciperanno, per i punti che li riguardano, i coordinatori di LEPA, del Comitato scientifico della rivista, del Collegio di dottorato e i responsabili dei corsi di alta formazione, così da assicurare un efficace coordinamento di tutte le attività.

Compito del Comitato, nella sua configurazione ristretta, è assicurare il raggiungimento degli obiettivi del progetto; la coerenza tra le linee di ricerca del Centro, quelle del Dipartimento e il progetto di sviluppo dipartimentale; l'integrazione tra ricerca, alta formazione e terza missione, favorendo in particolare le ricadute applicative. Lo sviluppo del progetto porterà all'assorbimento all'interno di LEPA di diverse ATI (cfr. punto 2, Quadro D1) ora attive, con una conseguente rimodulazione delle strategie di ricerca del Dipartimento.

QUADRO D.4

D.4 Reclutamento del personale

Obiettivi specifici

Si prevede il reclutamento di un Professore associato nel settore scientifico-disciplinare della Scienza politica, non presente in Dipartimento e in Ateneo, e la valorizzazione di alcuni settori di eccellenza del Dipartimento (sulla base della valutazione della ricerca, dell'impegno, della produttività e del livello di internazionalizzazione) in coerenza con le tematiche del piano di sviluppo.

	<p>In particolare, si intende investire nelle aree scientifiche ritenute fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quella giuridica, con particolare attenzione al diritto amministrativo e al diritto del lavoro - quella storico-politico-sociale, con particolare attenzione alla scienza politica, alle dottrine politiche, alle relazioni internazionali, alla sociologia dei fenomeni politici.
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	<ul style="list-style-type: none"> - Reclutamento di 3 Professori Ordinari mediante passaggi da Professore Associato in servizio nell'Ateneo nei settori IUS/10 - Diritto amministrativo, IUS/07 - Diritto del lavoro, SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa (totale 0,9 p.o.) - Reclutamento di un Professore Associato esterno nel settore SPS/04 - Scienza politica (0,7 p.o.) - Reclutamento di 2 RTD di tipo b nei settori SPS/02 - Storia delle dottrine politiche e SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici (totale 1,3 p.o.). <p>In totale si impegnano 2,8 p.o. da Budget MIUR e 0,1 p.o. da Budget di Ateneo.</p>
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	Non sono previsti ulteriori reclutamenti

QUADRO D.5		D.5 Infrastrutture
Obiettivi specifici	Allestimento delle strutture e degli strumenti operativi funzionali al progetto di sviluppo e in particolare di LEPA.	
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	<ul style="list-style-type: none"> - Allestimento della sede di LEPA (sistemazione locali, arredi, attrezzature informatiche, ecc.). Investimento previsto Euro 50.000. - Progettazione e messa in opera del portale web di LEPA. Investimento previsto Euro 15.000, comprensivo della gestione per il primo biennio. - Allestimento del Centro convegni, da realizzare in cofinanziamento con l'Ateneo (ristrutturazione, arredamenti, cabine di traduzione simultanea, dispositivi multimediali, impianto di amplificazione, ecc.). Investimento previsto Euro 200.000 di cui 100.000 dall'Ateneo. - Acquisto di libri e abbonamenti, riviste cartacee ed elettroniche e banche dati per LEPA. Investimento previsto nel primo biennio Euro 40.000. - Attivazione e funzionamento della Unità di Valutazione e Controllo Euro 14.000 (cfr. il punto 2, Quadro D8). 	
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisto di libri e abbonamenti, riviste cartacee ed elettroniche e banche dati per LEPA. Investimento previsto nel triennio Euro 60.000. - Pubblicazione della rivista di LEPA (semestrale). Le spese di redazione, composizione, stampa e distribuzione previste per i primi tre anni di attività ammontano a Euro 32.000. Si ipotizza poi che la rivista, tra abbonamenti e finanziamenti esterni, viva di vita propria. - Funzionamento della Unità di Valutazione e Controllo Euro 21.000 (cfr. il punto 2, Quadro D8). 	

QUADRO D.6		D.6 Premialità
Obiettivi specifici	<p>Erogazione di premialità riservate al personale docente e tecnico amministrativo per Euro 250.000, in sintonia con il Regolamento di Ateneo in materia.</p> <p>Le premialità vengono attribuite sulla base della identificazione di incarichi funzionali alla realizzazione delle varie fasi del progetto e assegnate una volta</p>	

	verificato il raggiungimento in termini quantitativi e qualitativi degli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Dipartimento identifica gli incarichi e per ciascuno di essi indica il destinatario, l'oggetto, la durata e il compenso previsto.
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	Erogazione di premialità per Euro 125.000 relativamente a incarichi da svolgersi nell'ambito delle azioni pianificate per il primo biennio.
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	Erogazione di premialità per Euro 125.000 relativamente a incarichi da svolgersi nell'ambito delle azioni pianificate per il triennio.

QUADRO D.7

D.7 Attività didattiche di elevata qualificazione

Obiettivi specifici

1. Sul versante dell'alta formazione, il progetto intende sviluppare attività che leghino i filoni di ricerca del Dipartimento e di LEPA ad attività formative ad ampio raggio: nuove lauree magistrali; nuovo dottorato di ricerca; nuovi percorsi più professionalizzanti.

a) Corsi di laurea magistrale.

Le attuali lauree magistrali in "Relazioni internazionali" e in "Scienze della politica e del governo" saranno riformulate, con curricula ad alto livello di internazionalizzazione e insegnamenti in lingua inglese. Si attiveranno percorsi curriculari nel campo delle politiche democratiche, con particolare attenzione ai processi di democratizzazione e di State building (corso in Relazioni internazionali); nel campo della qualità dell'amministrazione, con particolare attenzione ai temi della cultura della legalità, della trasparenza e dell'anticorruzione e ai processi decisionali pubblici inclusivi (corso in Scienze della politica e del governo).

b) Dottorato.

L'attuale Dottorato verrà trasformato in un nuovo dottorato denominato "Legality and Political Cultures in a Changing World", con uno specifico curriculum in "Policies for legality".

c) Master/Summer school

I percorsi di alta formazione saranno completati, senza oneri a carico del Budget MIUR "Dipartimento di eccellenza", con master universitari di I e di II livello e una Summer school di taglio operativo ed applicativo, rivolta prevalentemente a funzionari pubblici e studenti di paesi esteri. Il Master di primo livello, aperto a soggetti in possesso di lauree triennali, potrà essere riconosciuto come primo anno delle lauree magistrali, contribuendo all'obiettivo di una maggiore attrattività di studenti provenienti dall'estero.

I Master programmati sono:

- "Esperti di progettazione e gestione di politiche e processi partecipativi". Master teso alla conoscenza e all'implementazione di dinamiche decisionali democratiche, attraverso l'uso degli strumenti adatti alla costruzione di processi trasparenti e inclusivi (I livello)
- "Esperti in trasparenza e anticorruzione" (da attivare nel quadro della convenzione con ANAC). A fronte di una crescente domanda di formazione in questo settore, il Master è rivolto all'aggiornamento del personale di enti pubblici e privati e alla formazione di esperti nel campo delle politiche anticorruzione, della trasparenza e della gestione dei dati anche con attenzione ai problemi di riservatezza (II livello).

La Summer school prevista è:

	<p>- "Anti-corruption experts" (Anti-corruption academy) che metta a regime, con periodi di formazione intensiva di una/due settimane, l'attività di training condotta nel quadro del programma Hercule, da rivolgere annualmente a target mirati di esperti.</p> <p>Come si può notare, le varie attività di alta formazione sono tra loro in sintonia, allo scopo di trovare sinergie formative e di percorso. Tutte le attività saranno implementate a partire dal terzo anno. A regime, si intende proporre un'attività formativa innovativa, che si integrerà con la complessiva offerta formativa del Dipartimento e si avvarrà anche degli assegni di ricerca descritti nel Quadro D3, punto 1.</p>
Descrizione azioni pianificate 2018-2019	<p>Nel biennio 2018-2019, saranno sviluppate le attività di progettazione, di studio e di ricerca operativa funzionali alla costruzione dei percorsi previsti, in sintonia con le migliori pratiche internazionali e con lo stato dell'arte sulle tematiche in oggetto; saranno stipulate nuove convenzioni e completate quelle attive per lo studio all'estero e per le attività di stage curriculare e post-curriculare. Nel corso del biennio, saranno avviate tutte le procedure necessarie a garantire l'attivazione dei nuovi percorsi di laurea magistrale e di Dottorato a partire dall'A.A. 2019-2020.</p> <p>I costi preventivati nel biennio sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visiting Professor e Professori a contratti dall'estero Euro 50.000 - borse per studenti italiani e stranieri meritevoli Euro 38.000 - assegni di ricerca (cfr. punto 1, Quadro D3) Euro 275.000 - spese per lo sviluppo dei corsi, la mobilità dei docenti in ingresso e in uscita (missioni), l'organizzazione di seminari o convegni, materiale didattico, pubblicazioni e revisioni linguistiche, ecc. Euro 56.000.
Descrizione azioni pianificate 2020-2022	<p>Messa a regime di tutte le nuove attività formative. Attento monitoraggio della qualità dei percorsi formativi. Rafforzamento progressivo del livello di internazionalizzazione, con attivazione dei percorsi curriculari di laurea magistrale in lingua straniera. Avvio dei Master programmati e della Summer school prevista.</p> <p>I costi preventivati nel triennio sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Visiting Professor e Professori a contratti dall'estero Euro 150.000 - borsa di Dottorato aggiuntiva per studenti stranieri (3 cicli) Euro 162.000 - contributi per spese di ricerca all'estero dei Dottorandi Euro 54.000 - borse per studenti italiani e stranieri meritevoli Euro 114.000 - assegni di ricerca (cfr. punto 1, Quadro D3) Euro 475.000 - spese per lo sviluppo dei corsi, la mobilità dei docenti in ingresso e in uscita (missioni), l'organizzazione di seminari o convegni, materiale didattico, pubblicazioni e revisioni linguistiche, ecc. Euro 76.000.

QUADRO D.8

D.8 Modalità e fasi del monitoraggio

1. Il Comitato di coordinamento del progetto di cui al punto 7, Quadro D3, predisponde annualmente una relazione sulle attività svolte e sulle strategie per l'anno successivo. La relazione è approvata dal Consiglio di Dipartimento, previo parere dell'Unità di valutazione e controllo di cui al punto successivo. La delibera del Consiglio viene inviata al Nucleo di valutazione di Ateneo.

2. Per monitorare il progetto verrà istituito, a partire dall'avvio, una Unità di Valutazione e Controllo (UVC) del progetto, composta da tre docenti delle aree scientifiche 12, 13, e

14 e da un Esperto esterno. Si tratta di una struttura agile, con il compito di seguire le fasi di realizzazione del piano di sviluppo, verificare la congruità tra le azioni intraprese e gli obiettivi dichiarati, tenuto conto delle diverse scadenze temporali fissate e del budget assegnato ad ogni singolo intervento. Ogni sei mesi, a partire dal giugno 2018, la UVC presenta al Comitato di coordinamento e al Consiglio di Dipartimento un rapporto con l'indicazione dello stato di attuazione del progetto e delle eventuali misure per il miglioramento delle performance. Il Consiglio di Dipartimento approva la relazione e delibera sulle azioni correttive ritenute necessarie, vincolanti per il Comitato di coordinamento di cui al punto 1.

3. Ai fini del monitoraggio e valutazione delle varie azioni del progetto si descrive di seguito sinteticamente l'allocazione delle risorse totali (Budget MIUR più risorse aggiuntive) sulle voci di spesa indicate nei diversi quadri. In allegato è inoltre disponibile il quadro di riferimento annuale delle entrate e delle uscite per un monitoraggio puntuale della spesa.

Costi complessivi nel quinquennio.

Infrastrutture

- sede del Centro Studi: Euro 50.000
- libri, riviste, Banche dati: Euro 100.000
- portale Centro studi: Euro 15.000
- rivista Centro studi: Euro 32.000
- aula congressi e conferenze: Euro 200.000
- funzionamento della UVC: Euro 35.000

Premialità: Euro 250.000

Alta formazione

- Visiting professor e Professori a contratto: Euro 200.000
- borsa di Dottorato aggiuntiva: Euro E. 162.000
- spese per ricerca all'estero dottorandi: Euro 54.000
- esenzione tasse studenti magistrali: Euro 152.000
- assegni di ricerca: Euro 750.000
- spese per lo sviluppo dei corsi, la mobilità dei docenti in ingresso e in uscita (missioni), l'organizzazione di seminari o convegni, materiale didattico, pubblicazioni e revisioni linguistiche, ecc. Euro 132.000.

Totale generale: Euro 2.132.000

Per questa sezione è stato inserito un allegato.

QUADRO D.9

D.9 Strategie per la sostenibilità del progetto

1. Esaurita la fase di finanziamento ministeriale, l'obiettivo del Dipartimento - per la parte che riguarda le attività di LEPA, i programmi di internazionalizzazione, quelli destinati ad incentivare l'iscrizione di studenti stranieri e le attività dei dottorandi - è procedere con risorse derivanti dai seguenti canali potenziali di finanziamento:

- Finanziamenti europei.

Work Program Europeo 2018-2020 "Europe in a changing world", con particolare riferimento alle calls sulla linea SC6 "Governance for the future". Le azioni ammesse a finanziamento all'interno di questo programma sono particolarmente coerenti con gli obiettivi di sviluppo dipartimentale, in particolare per ciò che riguarda la definizione di nuovi modelli di governance, a livello locale/regionale, nazionale e sovranazionale; la messa a punto di nuovi strumenti di inclusione sociale e di partecipazione politica; l'implementazione di procedure legali e di modelli culturali finalizzati a contrastare i fenomeni corruttivi; ecc. Altri potenziali futuri programmi europei che insistono su questi ambiti di ricerca.

- Finanziamenti nazionali.

Programmi di ricerca Prin, altri bandi nazionali.

- Finanziamenti regionali.

Accordi di collaborazione già avviati e che saranno implementati alla luce del progetto di sviluppo, con la Regione Umbria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e la Confindustria Umbria.

- Forme di autofinanziamento.

Economie derivanti dai Master attivati e dai corsi di formazione e aggiornamento tecnico-professionale, che costituiscono una delle attività di LEPA.

- Introiti conto terzi.

Derivanti da attività di consulenza e di ricerca che LEPA mira a realizzare per Enti Pubblici, Amministrazioni e Aziende.

- Risorse proprie.

A partire dal 2018, il Dipartimento intende destinare alle attività di LEPA il 50% delle somme abitualmente trattenute sui progetti di ricerca istituzionali e commerciali dei suoi membri.

Questa strategia, finalizzata a sostenere le attività avviate con il presente progetto dopo l'esaurimento dell'eventuale finanziamento ministeriale, tiene conto della capacità di reperire risorse che il Dipartimento e i suoi membri hanno dimostrato nel corso degli anni, capacità che sarebbe certamente potenziata dal riconoscimento di eccellenza.

Sezione E - Budget per la realizzazione del progetto

QUADRO E.1

E.1 Reclutamento di personale

Punti Organico destinati dall'Ateneo: 0,10

Combinazione scelta: Punti 1 PA + 2 RU B; Punti Organico = 2,00; Risorse = 3.420.000 €;

Residui: Punti Organico = 0,80; Risorse = 1.368.000 €

Massimo destinabile = 4.788.000 €

Tipologia	BUDGET PUNTO ORGANICO (numero)					RISORSE FINANZIARIE (€)				RECLUTAMENTO (testo)			
	PO "Budget MIUR Dipartimenti di Eccellenza"		Eventuali Punti Organico su altre risorse disponibili			Totale Punti Organico	Risorse "Budget MIUR Dipartimenti di Eccellenza"	Eventuali altre risorse disponibili		Totale risorse	Totale persone da reclutare	Descrizione altro personale ed eventuali risorse proprie e/o di enti terzi	Area CUN di riferimento ed eventuale macro-settore o settore concorsuale
	Opzione selezionata	PO residui	PO Ateneo	PO su finanziamenti esterni				Risorse proprie	Risorse di terzi				
Professori esterni all'ateneo di I fascia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0	0	0	0,00			
Professori esterni all'ateneo di II fascia	0,70	0,00	0,00	0,00	0,70	1.197.000	0	0	1.197.000	1,00		Area 14, settore SPS/04	
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010 (compreso passaggio II fascia)	1,30	0,00	0,00	0,00	1,30	2.223.000	0	0	2.223.000	2,00		Area 14, settori SPS/02 e SPS/11	
Altro Personale tempo indeterminato		0,80	0,10	0,00	0,90	1.368.000	171.000	0	1.539.000	3,00	3 Passaggi da PA a PO con 0,1 p.o. da Ateneo	2 PO di area 12, settori IUS/10 e IUS/07; 1 PO di area 14, settore SPS/13	
Altro personale tempo determinato (ricercatori di tipo A, Assegnisti di ricerca, Personale TA)						0	0	0	0	0,00			
Totale	2,00	0,80	0,10	0,00	2,90	4.788.000	171.000	0	4.959.000	6,00			

Risorse Miur: 6.750.000

Risorse Miur Infrastrutture: 0

Risorse Miur Totali: 6.750.000

Totale Reclutamento personale: 4.788.000

Risorse residue: 1.962.000

Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)	Descrizione delle eventuali risorse già disponibili al Dipartimento e di quelle aggiuntive
Infrastrutture	432.000	332.000	100.000	Cofinanziamento di Ateneo per la realizzazione del Centro Convegni di LEPA
Premialità Personale	250.000	250.000	0	
Attività didattiche di alta qualificazione	1.450.000	1.380.000	70.000	Economie del Dipartimento già disponibili per 20.000 Euro; 10.000 Euro annue dal fondo di funzionamento del Dipartimento nel periodo 2018-2022 (10.000 x 5 = 50.000).
Totale	2.132.000	1.962.000	170.000	

QUADRO E.3

E.3 Sintesi

Oggetto	Budget complessivo (€)	Budget dip. eccellenza (€)	Budget delle eventuali risorse aggiuntive certe proprie o da enti terzi (€)
Professori esterni all'ateneo	1.197.000	1.197.000	0
Ricercatori art. 24, c. 3, lett. b), Legge 240/2010	2.223.000	2.223.000	0
Altro Personale	1.539.000	1.368.000	171.000
Subtotale	4.959.000	4.788.000	171.000
Infrastrutture	432.000	332.000	100.000
Premialità Personale	250.000	250.000	0
Attività didattiche di alta qualificazione	1.450.000	1.380.000	70.000
Totale	7.091.000	6.750.000	341.000

TABELLA ENTRATE E USCITE - Progetto di sviluppo Dipartimento di Scienze politiche

Anno	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE
ENTRATE						
Fondi MIUR	€ 1.350.000	€ 1.350.000	€ 1.350.000	€ 1.350.000	€ 1.350.000	€ 6.750.000
Cofin 0,1 p.o.	€ 34.200	€ 34.200	€ 34.200	€ 34.200	€ 34.200	€ 171.000
Cofin. di Ateneo	€ 50.000	€ 50.000		€ -	€ -	€ 100.000
Cofin. di Dipartimento	€ 20.000	€ 20.000	€ 10.000	€ 10.000	€ 10.000	€ 70.000
TOTALE	€ 1.454.200	€ 1.454.200	€ 1.394.200	€ 1.394.200	€ 1.394.200	€ 7.091.000
USCITE						
<i>RECLUTAMENTO</i>						
1 PA*	€ 288.750	€ 205.500	€ 226.750	€ 232.500	€ 243.500	€ 1.197.000
1RTDB*	€ 268.125	€ 190.821	€ 212.411	€ 217.750	€ 222.393	€ 1.111.500
1RTDB*	€ 268.125	€ 190.821	€ 212.411	€ 217.750	€ 222.393	€ 1.111.500
1ORD*	€ 123.750	€ 88.071	€ 98.036	€ 100.500	€ 102.643	€ 513.000
1ORD*	€ 123.750	€ 88.071	€ 98.036	€ 100.500	€ 102.643	€ 513.000
1ORD quota MIUR*	€ 82.500	€ 58.714	€ 65.357	€ 67.000	€ 68.429	€ 342.000
1 ORD quota Ateneo*	€ 34.200	€ 34.200	€ 34.200	€ 34.200	€ 34.200	€ 171.000
TOTALE	€ 1.189.200	€ 856.200	€ 947.200	€ 970.200	€ 996.200	€ 4.959.000
<i>INFRASTRUTTURE</i>						
Sede del Centro Studi	€ 50.000					€ 50.000
Libri, riviste, Banche dati		€ 40.000	€ 40.000	€ 20.000		€ 100.000
Portale Centro studi	€ 5.000	€ 10.000				€ 15.000
Rivista Centro studi			€ 12.000	€ 10.000	€ 10.000	€ 32.000
Aula congressi e conf.	€ 100.000	€ 100.000				€ 200.000
Unità esterna UVC	€ 7.000	€ 7.000	€ 7.000	€ 7.000	€ 7.000	€ 35.000
<i>PREMIALITA'</i>						
Premialità		€ 125.000			€ 125.000	€ 250.000
<i>ALTA FORMAZIONE</i>						
Visiting professor		€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 200.000
Borsa Dottorato			€ 54.000	€ 54.000	€ 54.000	€ 162.000
Eestero dottorandi			€ 18.000	€ 18.000	€ 18.000	€ 54.000
Borse per magistrali		€ 38.000	€ 38.000	€ 38.000	€ 38.000	€ 152.000
Assegni di ricerca	€ 75.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 75.000	€ 750.000
Funzionamento (varie)	€ 28.000	€ 28.000	€ 28.000	€ 27.000	€ 21.000	€ 132.000
TOTALE	€ 265.000	€ 598.000	€ 447.000	€ 424.000	€ 398.000	€ 2.132.000
TOTALE GENERALE	€ 1.454.200	€ 1.454.200	€ 1.394.200	€ 1.394.200	€ 1.394.200	€ 7.091.000
* Quota annuale inclusiva dell'accantonamento per costo quindicennale						